

NOVEMBRE 2025 N.13 NEWSLETTER

STORIE, VOLTI E ATTIVITÀ...
DA CASTEL VOLTURNO



MISSIONARI  COMBONIANI

IN QUESTO NUMERO

1. EDITORIALE a cura di
P. Daniele Moschetti
2. UN PROGETTO SPECIALE...
di Arch. Marcello Miraglia
3. MISSIONE OLTRE di
P. Filippo Ivardi Ganapini
4. FRATERNITÀ, IMPEGNO E
SPERANZA di Phap Viet e
Johannes Haile Argaw
5. CI VEDIAMO A SCUOLA
di Salvatore Bortone
6. UN PUZZLE DI MILLE COLORI
di Paola Russo
7. NUOVO ANNO, NUOVE SFIDE,
STESSO ENTUSIASMO di Federica
Natale ed Emanuele Corno
8. IL CAMPO ESTIVO OHANA:
DUE SETTIMANE DI GIOIA E
AVVENTURA di Rebecca Igbinova
9. PELLEGRINI DI SPERANZA:
ESPERIENZA A CASTEL
VOLTURNO di Gruppo Giovani
della diocesi di Castellammare di
Stabia/Sorrento
10. LAVORO E SOLIDARIETÀ...
LA MISSIONE CONTINUA di
Francesca Cursi e Tommaso Bruni
11. PAROLE E SGUARDI DA CASTEL
VOLTURNO di Anastasia, Chiara,
Giovanni e Maria per il gruppo
giovani di Castelnovo
ne Monti (Re)
12. LA CHIAVE DELLA FRATERNITÀ
di Campo estivo Reggio Emilia
13. PER COSA VALE LA PENA
SPENDERSI NELLA VITA?
di Ilaria Pittarello
14. INFO E BREAKING NEWS



SPECIALE INAUGURAZIONE CENTRO SAN DANIELE COMBONI

Editoriale a cura di Padre Daniele Moschetti

FINALMENTE CE L'ABBIAMO FATTA.....!!!

E' uscita nel mese di Ottobre 2025 la prima Esortazione Apostolica **DILEXI TE (Io ti ho amato)** di Papa Leone XIV che parla dell'amore verso i poveri, gli ultimi della società, di coloro che il mondo consumista e individualista scarta ed emargina. L'ho letta con gioia, attenzione e passione perché mi ritrovo molto in ciò che Papa Leone scrive in questo testo. Praticamente è stato scritto a quattro mani visto che era un testo che Papa Francesco, prima di lasciare questa terra, aveva iniziato a scrivere e desiderato donare alla Chiesa e alla società mondiale ma che successivamente è stata redatta e conclusa proprio da Papa Leone.

C'è un passaggio dell'esortazione che mi colpisce perché è proprio ciò che è nostra intenzione offrire al Popolo di Dio che è in Destra Volturno/Pescopagano e alla popolazione intera di Castel Volturno questo Centro Comunitario dedicato al nostro fondatore San Daniele Comboni. **Un Centro aggregativo sognato, sviluppato e realizzato con l'intenzione di portare insieme uomini e donne, bambini, giovani e anziani di varie realtà culturali e nazioni che fanno parte di questo territorio difficile e martoriato di Destra Volturno/Pescopagano.**

Il testo al numero 96 dice così:

**EDIZIONE
SPECIALE**



INAUGURAZIONE CENTRO COMUNITARIO "SAN DANIELE COMBONI"

EDUCAZIONE, SPORT, ARTE E CULTURA

VENERDÌ 14 NOVEMBRE

9,30

Accoglienza, benvenuto e taglio del nastro

10,00

Interventi di Vescovi, Sindaco, Rapp. Comboniani, Rapp. Fondazioni e altri
- Banda Istituto Comprensivo Villaggio Coppola
- Majorettes Istituto Comprensivo Garibaldi
- La parata di Pulcinella, Teatro Bertold Brecht (Formia)

11,30

Partite di Basket, Calciotto e altri sport

13,00

Buffet per tutti

DOVE?

MISSIONARI COMBONIANI, VIALE PO 11, 81030 CASTEL VOLTURNO (CE)

INFO. ☎ 345 8710005 ✉ danielemoschetti15@gmail.com





“ Tra le questioni strutturali che non si può immaginare di risolvere dall’alto e che al più presto domandano di essere prese in carico c’è quella dei luoghi, degli spazi, delle case, delle città dove i poveri vivono e camminano. Lo sappiamo: «Come sono belle le città che superano la sfiducia malsana e integrano i differenti, e che fanno di tale integrazione un nuovo fattore di sviluppo! **Come sono belle le città che, anche nel loro disegno architettonico, sono piene di spazi che collegano, mettono in relazione, favoriscono il riconoscimento dell’altro!**».

Allo stesso tempo **«non possiamo tralasciare di considerare gli effetti del degrado ambientale, dell’attuale modello di sviluppo e della cultura dello scarto sulla vita delle persone»**. Infatti **«il deterioramento dell’ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta»**. “....(Dilexit te 96)

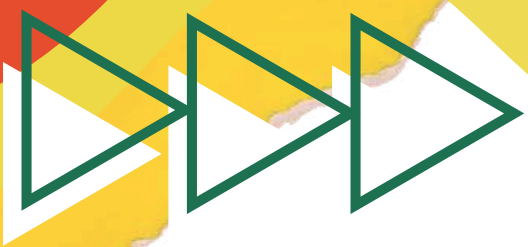
Questi passaggi dell’esortazione sono un collage di frasi prese da vari documenti importanti di Papa Francesco come Laudato Si, Evangelii Gaudium e ci offrono uno squarcio del cuore del nostro Pontefice che ha amato i poveri e gli emarginati non solo con le parole e i documenti ma soprattutto con i fatti e la sua storia personale. Mi fa piacere che il nuovo Papa riparta con il suo primo documento pubblico proprio da ciò che Francesco aveva lasciato incompiuto. Ma era ed è un pezzo di eredità che Francesco gli ha lasciato per continuare sulle orme di un uomo di Dio e profeta del nostro tempo.

Il nostro cammino e sogno per questo Centro Comunitario è iniziato da molto lontano in questi 30 anni che abitiamo a Castel Volturno. E’ stato un sogno e un obiettivo che con Padre Sergio Agustoni abbiamo cullato per 4 anni, insieme a quello di una parrocchia interculturale a Destra Volturno. Poi si sono aggiunti tre anni fa, P. Filippo Ivardi Ganapini e P. Daniel Gbedenya che è con noi da un anno. Senza dimenticare il laico Missionario Comboniano Simone Parimbelli che è da 4 anni un perno della nostra comunità apostolica. Tutti hanno contribuito enormemente nel continuare questo sogno e realizzarlo insieme.



- se vuoi consultare altri contenuti della newsletter, vai sul nostro sito www.blackandwhitecv.it
- se vuoi lasciarci la tua mail, preferisci la newsletter in formato digitale, scrivici blackandwhitecv@gmail.com

- se vuoi conoscere i nostri progetti, seguici sulle nostre pagine:
Instagram: @blackandwhiteets
Facebook:
 @Associazione Black&White
 @Daniele Moschetti
 @cdbambino
YouTube:
 Missionari Comboniani Castel Volturno



La parrocchia territoriale con italiani e migranti si è realizzata proprio nel mese di Giugno 2025 assumendo la parrocchia di San Gaetano Thiene a Pescopagano a 1 kilometro da dove viviamo ora a Destra Volturno. Qui abbiamo tutti i nostri progetti della nostra Associazione Black and White ETS (doposcuola, scuola di italiano, teatro e tanto altro) che da 25 anni portiamo avanti con entusiasmo, passione e determinazione cercando di costruire ponti e non muri in questo territorio complesso e difficile.

Inclusione, accoglienza, vicinanza, educazione e dignità per tutte le persone che abbiamo seguito seguiamo sono sempre stati i nostri obiettivi comuni. Desideravamo offrire alla gente di questo territorio un luogo di Pace, Incontro, Gioco, Arte e Crescita interculturale. Sempre nello Spirito del nostro fondatore San Daniele Comboni, profeta dell'Africa, che ci ha sempre invitato all'audacia nel cercare sempre nuove strade a favore del Dialogo, della Pace, dell'Amore di Dio, della Fratellanza e Sorellanza universali.



Crediamo che il Signore ci abbia messo sulla strada missionaria giusta. In tutti questi anni abbiamo sentito e visto concretamente all'opera la Provvidenza nei passi e negli eventi, nelle stupende persone incontrate e anche nel sostegno economico e di altro tipo che abbiamo ricevuto. Ci ha sorpreso in tanti modi. Lo ringrazio personalmente di cuore perché l'ho percepito come se volesse veramente che questo Centro Comunitario, la parrocchia territoriale e anche il nostro stare più vicino alla gente emarginata e in difficoltà venendo a vivere a Destra Volturno sia stato davvero un FARE CAUSA COMUNE con gli ultimi, i più emarginati e scartati dalla società di questa terra bellissima ma martoriata e ferita.

Ora il sogno si è avverato....e allora si ricomincia a sognare guardando avanti....Lui ci indicherà la via per vivere ancora più in pienezza la Sua Missione!!

P. DANIELE MOSCHETTI
Missionario Comboniano





Missionari Comboniani
Superiore Generale

Via Luigi Lillo, 80
00142 Roma
Tel. 06 51 94 51

Roma, 27 ottobre 2025

Carissimi Pp. Daniele, Filippo, Daniel e Simone,

ho ricevuto il vostro gradito invito all'inaugurazione del Centro Polifunzionale "San Daniele Comboni" prevista per il 14 novembre p.v.

Purtroppo, come vi ho già accennato, impegni precedentemente assunti non mi consentono di essere presente. Desidero comunque farvi arrivare un messaggio che sottolinei la profonda unità di intenti e di preghiera per questa importante tappa del vostro cammino nella realtà locale.

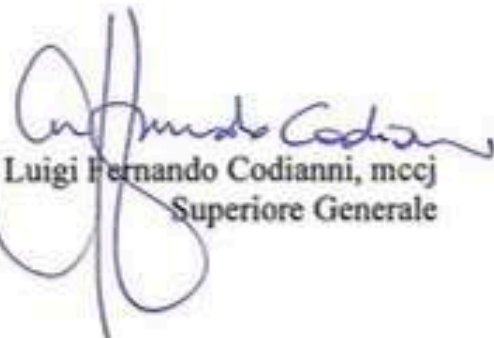
Papa Leone, il 9 ottobre scorso ha affermato: *"sappiate che apprezzo molto l'accoglienza che date a immigrati e rifugiati...Pur riconoscendo che sono necessarie politiche appropriate per mantenere al sicuro le comunità, vi incoraggio a continuare a impegnarvi perché la società rispetti la dignità umana dei più vulnerabili"* (Discorso alla Delegazione dell'Union Leaders from Chicagoland).

Questa affermazione è molto consona all'opera che state realizzando secondo lo spirito del nostro Padre Fondatore. Mi unisco alle parole del Santo Padre per augurarvi che questa importante tappa sia un ulteriore passo del cammino di inclusione, che va ben oltre al concetto di "integrazione", per combattere l'esclusione sociale, garantire pari opportunità e ridurre il divario tra i gruppi che accompagnate.

Il lavoro pastorale che state realizzando, scaturito dall'amore di Dio e per Dio, porti a costruire comunità dove ogni persona, indipendentemente dalle sue origini, abilità, genere, cultura o condizione socio-economica, abbia la possibilità di partecipare pienamente alla vita della società, vedendo le proprie diversità come preziose risorse, e a favorire la pace nel cuore di ogni essere umano e quindi nella società, la capacità di accogliere e sostenere la crescita umana e spirituale di ogni persona.

Vi accompagno con la preghiera,




R. Luigi Fernando Codianni, mccj
Superiore Generale

Ai Pp. Daniele, Filippo, Daniel e Simone
Missionari Comboniani
Viale Po, 11
81030 CASTEL VOLTURNO, CE
(Italia)

UN PROGETTO SPECIALE...

DI ARCH. MARCELLO MIRAGLIA

Ho conosciuto i missionari Comboniani nel 2023 tramite mia moglie Daniela membro della Equipe della Caritas della diocesi di Sessa Aurunca. Insieme ai componenti Volontari del Movimento dei Focolari del circondario, abbiamo incontrato i Missionari Comboniani con cui condividiamo i valori della fratellanza universale e, viste le urgenze del territorio, ognuno ha messo a disposizione parte del suo tempo e della sua professionalità. A me è stata richiesta in particolare, una collaborazione come architetto per la ristrutturazione della sede dell'Associazione Black & White e successivamente, per la progettazione del centro polivalente sociale-sportivo-artistico da realizzarsi nel lotto di terreno prospiciente alla struttura recentemente acquisita dai missionari Comboniani. È così iniziato un lungo percorso burocratico per l'approvazione del progetto conclusosi nel settembre 2024, dopo numerose richieste ed integrazioni ai vari enti per il rilascio dei relativi pareri (Comune, Autorità di Bacino, Soprintendenza, Multiutility, ecc.).

I lavori di realizzazione del centro sportivo sono iniziati a novembre 2024 e a distanza di un anno volgono al termine.

I rapporti con le imprese e le ditte hanno richiesto grande impegno e sacrificio, soprattutto a livello personale per le continue intermediazioni necessarie per costruire un dialogo costruttivo col territorio e con le Istituzioni.

Il mio operato non è stato sempre facile a causa delle continue problematiche emerse durante l'esecuzione degli stessi ma sicuramente la collaborazione preziosa del capo cantiere Angelo Di Ronza, responsabile dei lavoratori della ditta NOVAKOVA Oleseha ha favorito un rapporto di fiducia e di stima reciproca per me fondamentale che mi ha permesso di superare tante difficoltà sopravvenute.

I Missionari Comboniani ci hanno sempre sostenuto ed incoraggiato e hanno dato il loro contributo alla realizzazione con i loro preziosi suggerimenti al fine di soddisfare le esigenze loro e della Comunità di Destra Volturno.

Dal punto di vista professionale, oltre che umano, ne sono uscito arricchito da questa esperienza particolare che ho voluto donare senza alcuna remunerazione. La ricompensa inaspettata è stata la richiesta della pubblicazione del mio progetto su una rivista specializzata nel settore della progettazione strutturale che ha ritenuto la mia struttura come caso studio, divulgato nel numero di giugno 2025.

Quello che più mi porterò dietro da questa esperienza sarà sicuramente la costruzione di tanti rapporti con tutte le persone coinvolte nel progetto.



**I MISSIONARI COMBONIANI
CI HANNO SEMPRE SOSTENUTO
ED INCORAGGIATO
E HANNO DATO IL LORO
CONTRIBUTO ALLA
REALIZZAZIONE CON I LORO
PREZIOSI SUGGERIMENTI AL
FINE DI SODDISFARE LE
ESIGENZE LORO E DELLA
COMUNITÀ DI DESTRA
VOLTURNO.**



ECO DALLA MISSIONE COMBONIANA DI
CASTELVOLTURNO E PESCOPAGANO

MISSIONE OLTRE

Come inviati da Gesù di Nazaret ed eredi di San Daniele Comboni ci avventuriamo con audacia in una nuova frontiera missionaria. Tra resistenze e spiragli di cambiamento tentiamo di vivere il Vangelo incarnato della giustizia e della trasformazione sociale. Nel segno della fratellanza e sorellanza universali

di Filippo Ivardi Ganapini, missionario comboniano a Castel Volturno e Pescopagano

Fu Papa Francesco a sferzare noi Comboniani tre anni fa a Roma: *“voi missionari dovete andare Oltre”*. Non lo disse una volta sola. Gli Oltre furono otto, il numero del giorno nuovo, della resurrezione. Quel messaggio ci colpì al cuore, perché il torpore, la comodità, il quieto vivere e il tirare i remi in barca si annidano anche dentro di noi!

Qui a sud, nella frontiera missionaria di Castel Volturno, quel grido ci ha da tanti anni provocato e incoraggiato come comunità missionaria comboniana ad osare l'inedito di Dio. Prima lo abbiamo intercettato tra le urgenze dei nostri migranti e italiani ai margini sia con la parrocchia Ad Personam S. Maria dell'Aiuto e poi con l'Associazione Black and White ETS. Poi ci siamo lasciati stupire dall'imprevedibile di Dio e abbiamo scoperto il tragitto strada facendo: *“Camminando si apre cammino”* amiamo ripetere in America Latina.

Tra vari tentativi durati anni di smuovere le acque, una strada si è aperta al confine con Destra Volturno, al limite nord di Castel Volturno, dove ci siamo trasferiti da quattro mesi per immergerci maggiormente tra la vita della gente che serviamo, e siamo approdati come parrocchia, a fine giugno scorso, a Pescopagano. Questi due territori sono i più degradati in questo lembo di terra che è diventata per alcuni una **“discarica”**, a due passi dal mare, lungo il litorale domizio, tra le province di Napoli e Caserta. Terra di tante persone semplici e umili che hanno fame e sete di riscatto ma anche di chi si è perso dietro a droga, affari loschi e criminali manovrati dai poteri forti della camorra che tirano le fila dalle vicine Casal di Principe e Mondragone. Con amministrazioni comunali che recentemente si stanno danno anche da fare, ma che per decenni si sono lasciate ingabbiare in logiche di potere più grandi che trasformano spesso i diritti delle persone in concessioni e favori elargiti ai soliti privilegiati.



www.blackandwhitecv.it





Mentre il degrado fa da contorno: tante case abbandonate, fratelli e sorelle migranti, rom e anche italiani, molti ai domiciliari, che vivono a volte in case molto fatiscenti o abbandonate, spesso senza documenti. Comunque al limite della dignità tra rifiuti vergognosamente ammassati su strade periferiche senza illuminazione e telecamere e roghi pericolosi.

Nel pieno dell'estate siamo entrati nella Parrocchia S.Gaetano che già da tempo aveva aperto le porte ai fratelli e sorelle migranti ma dove, da subito, abbiamo sentito l'urgenza di fare passi concreti e determinati in vista di una maggiore immersione reciproca nel mondo dell'altro, del diverso, per costruire una comunità plurale. Abbiamo incontrato una comunità cristiana molto tradizionale che fa fatica ad aprirsi alla novità della missione e che rischia di chiudersi a riccio di fronte alla grande sfida dell'intercultura. O meglio dell' **"Oltre cultura"**, quel cammino, sempre in salita, di andare al di là dei muri composti da lingue, tradizioni e culture per tessere una nuova umanità a colori rispettosa delle diversità.

Abbiamo da subito cercato di coinvolgere oltre cinquanta bambini/e e ragazzi/e in due settimane piene di campo estivo dal titolo **"Fratelli e Sorelle Tutti"** sull'onda dell'enciclica di papa Francesco sull'amicizia sociale e sulla fraternità, per cercare con i piccoli di giocare e riflettere insieme sui grandi valori dell'inclusione della diversità e della convivialità delle differenze.

In tutto il mese di Agosto, ogni settimana, abbiamo ospitato nei locali della parrocchia ben quattro gruppi



di giovani provenienti da varie parti d'Italia per vivere un tempo di conoscenza di questa nostra sfidante realtà, di lavoro manuale di manutenzione di locali e giardino e pulizia di spiagge pubbliche, di testimonianze di migranti e attivisti, momenti di sport, intercultura e incontro con i nostri giovani afrodiscendenti.

Da Settembre stiamo cercando, non senza la fatica di addentrarci in un terreno nuovo e sconosciuto, di visitare le famiglie italiane e migranti nelle case e i centri di anziani, malati psichici e minori stranieri non accompagnati e di rilanciare tutte le attività: formazione biblica e spirituale per adulti, catechesi per bambini e ragazzi, distribuzione dei pacchi alimentari per le famiglie più povere, il sostegno sanitario alle persone più fragili con gli amici dell'associazione Medici di Strada, l'Oratorio della domenica. Con in cuore la prossima apertura il 14 Novembre del Centro Polivalente, Sportivo-Culturale-Teatrale a Destra Volturno, che dedicheremo a San Daniele Comboni, unico punto di aggregazione per la gente di Destra Volturno e oltre. Anche il sogno di un ambulatorio di strada a Pescopagano per chi non riesce a curarsi, un piano abitativo per chi non ha casa, proposte concrete per i giovani che vivono la strada senza prospettive.

Il cammino è lungo, avvincente, rischioso e carico di insidie ma anche di grande speranza. Per andare **"Oltre"** bisogna crederci anche quando molto rema contro. Con buone dosi di Spirito, saggezza, umiltà, coraggio e una imprescindibile, sana e missionaria follia.

FRATERNITÀ, IMPEGNO E SPERANZA

di Phap Viet e Johannes Haile Argaw

Vogliamo prima di tutto ringraziare di cuore il nostro Dio per il dono che ci ha generosamente dato durante questi due preziosi mesi che abbiamo considerato una vera immersione della vita missionaria in questa terra amata. Siamo noi, due scolastici comboniani, Phap (dal Vietnam) e Johannes (dall'Etiopia), al primo anno dello scolasticato comboniano situato a Casavatore (NA).

Ascoltando con gioia la proposta del nostro formatore, abbiamo accolto senza esitazione la sfida di una esperienza estiva fuori dalle mura del nostro scolasticato. E' stata una avventura missionaria che ci richiedeva di esplorarla non solamente con gli occhi aperti ma anche con un cuore sincero che potesse diventare la chiave di entrata nelle vite delle persone.

Destra Volturmo è realmente un mondo nuovo al nostro primo sguardo, ed è una realtà diversa da ciò che possiamo immaginarci.

Siamo arrivati alla nostra comunità comboniana il 29 Giugno 2025 in un giorno bello dell'estate. Infatti, nel momento in cui siamo arrivati, ci siamo sentiti molto sorpresi sia per le strutture del luogo sia per i volti degli abitanti stessi. Abbiamo visto molte case vecchie, distrutte ed abbandonate lungo le strade da molto tempo. Questa è una delle tante realtà sociali che noi abbiamo visto chiaramente con i nostri occhi. Ma era da questo punto di partenza che ci siamo "sentiti" di impegnarci e lavorare di più. Qui la nostra avventura missionaria cominciava.



I giorni successivi sono stati bellissimi e molto significativi per noi due per il fatto che potevamo impegnarci nella pulizia e nel rinnovamento della nostra nuova parrocchia di San Geatano Thiene a Pescapagano. Onestamente, c'erano dei momenti di stanchezza, però soprattutto eravamo felicissimi di dare una mano ai nostri confratelli comboniani e alcuni collaboratori per abbellire la casa di Dio. E poi, in Luglio siamo stati fortunati per esserci 'lanciati' nelle attività con i bambini sia italiani che figli d'immigranti. L'esperienza con loro ci insegnava tante lezioni di vita che a volte, noi come adulti non siamo consapevoli, specialmente nei bisogni di questi 'angeli di Dio'. Inoltre, non possiamo negare che a volte dovevamo affrontare tante sfide, in particolare a trovare un metodo, un modo o un aggancio che potesse 'collegare' e unire i nostri bambini.



E come potevamo aiutarli a capire e coniugare le diversità per scoprire le loro somiglianze e bellezze della diversità che ognuno vive.

Nel mese di Agosto, abbiamo accolto diversi gruppi giovani provenienti da varie parti d'Italia. Ognuno di essi ha vissuto una settimana di servizio, spiritualità e condivisione. È stata un'esperienza intensa e ricca di significato, che ha unito lavoro, riflessione, testimonianze, preghiera e fraternità.

Ogni giornata cominciava con una breve condivisione del Vangelo. Abbiamo approfondito il tema "Fratelli tutti", enciclica di Papa Francesco, riflettendo insieme sul valore della fraternità universale, dell'incontro e dell'impegno per un mondo più giusto.

Durante il giorno ci siamo messi tutti in gioco in attività concrete: pulizia delle spiagge, pittura e sistemazione degli spazi della nostra parrocchia e associazione Black and White. È stato bello sentire che, anche con piccoli gesti, stavamo contribuendo a prenderci cura del nostro territorio e a costruire comunità.

Le serate culturali sono state momenti forti. Abbiamo ascoltato testimonianze sulla tratta di esseri umani, sulla camorra e sulla figura coraggiosa di don Peppe Diana, sacerdote ucciso per il suo impegno contro la criminalità organizzata. Storie toccanti che ci hanno fatto riflettere su quanto sia importante scegliere da che parte stare.

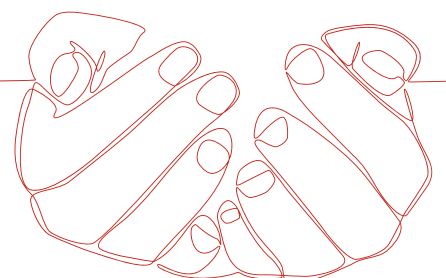
Infine, non sono mancate le occasioni di gioco e fraternità: abbiamo organizzato un torneo di calcio con i partecipanti provenienti da altre realtà, condividendo non solo la competizione sportiva, ma anche sorrisi e amicizie nuove.

Questo campo estivo ci ha lasciato dentro tanto: il senso del servizio, la forza della comunità, la bellezza della preghiera e la responsabilità verso gli altri. Lo consigliamo a chiunque voglia vivere un'esperienza che unisce cuore, mani e spirito.

“

**...il senso del
servizio,
la forza della
comunità,
la bellezza della
preghiera e
la responsabilità
verso gli altri.**

”



CI VEDIAMO A SCUOLA

DI SALVATORE BORTONE

Mi chiamo Salvatore Bortone, ho 22 anni, e da poco, grazie alla decisione di intraprendere un percorso socialmente utile tramite il servizio civile, sono entrato a far parte del team dell'associazione Black and White.

Sin da subito mi sono potuto appassionare e interfacciare con facilità alle attività e corsi promossi dal team, soprattutto grazie all'aiuto e la disponibilità dei colleghi, professori e dei Padri che gestiscono la struttura. A solo un mese dal mio arrivo, tramite gli opportuni consigli e direttive da parte del team, ho potuto dare il mio contributo durante le lezioni di lingua italiana, pensate per aiutare le minoranze del nostro territorio, con l'aiuto di materiale fornito dagli insegnanti e dal loro valido esempio.

Ho potuto appurare, con il mio vissuto, che il team Black and White per la comunità del territorio, in realtà per chiunque abbia bisogno di un supporto, è un luogo sicuro e di conforto, sempre disponibile per il prossimo senza alcun pregiudizio.

Apprezzo notevolmente l'opportunità di poter far parte di questa realtà.

Grazie al tempo passato nelle sedi di Black and White mi sento pronto e propenso nel poter dare il massimo per l'anno che mi aspetta in questo distinto team; spero oltretutto di poter essere altrettanto d'aiuto, nel miglior modo possibile.



QUANDO
IL SERVIZIO AGLI ALTRI
INCONTRA L'ASCOLTO
AUTENTICO, NASCE UN
MODO NUOVO DI ABITARE
IL MONDO: CON LE PAROLE,
CON LA PRESENZA, CON IL
CUORE.



UN PUZZLE DI MILLE COLORI

DI PAOLA RUSSO



Nei giorni della programmazione, agli inizi di settembre, abbiamo discusso fra di noi della possibilità di proseguire con i temi dell'Unione e dell'Ohana anche per impostare le prime attività autunnali del centro educativo. Avevamo presente in particolare un gioco preparato per il campo estivo che non eravamo riusciti a inserire nelle attività: il grande puzzle dell'ohana collettiva. Allora lo abbiamo proposto per il secondo giorno. Tavoli messi nel giardino per lavorare tutti quanti insieme, un sole bellissimo e ancora caldo, tantissimi bambini fra vecchi e nuovi, e una nuova idea da realizzare. Siamo tutti parte di una ohana



collettiva, di una grande famiglia allargata in cui nessuno viene lasciato indietro o dimenticato, ognuno rappresenta un pezzetto diverso e specifico di un grande puzzle. Ogni singolo bambino e bambina ha avuto un modulo, un pezzo di puzzle, da colorare e personalizzare. Soli e separati non rappresentiamo molto, ma insieme creiamo un bellissimo e coloratissimo puzzle gigante, una ohana collettiva in cui ogni pezzo trova un suo senso, una sua collocazione giusta e speciale. Vederli colorare tutti insieme mi ha scaldato il cuore. Abbiamo ancora speranza, se ci crediamo, e se ci crediamo tutti quanti insieme. Con tutti i colori di un puzzle in cui ogni singolo pezzettino è importante, fondamentale.

NUOVO ANNO, NUOVE SFIDE, STESSO ENTUSIASMO

di Federica Natale ed Emanuele Corno



OTTOBRE SEGNA L'INIZIO

...di un nuovo anno.

Ottobre segna l'inizio di un nuovo anno scolastico presso la Black&White e noi, Emanuele e Federica, siamo entusiasti di riprendere da dove abbiamo lasciato. L'anno trascorso come insegnanti di italiano ci ha arricchito profondamente, sia personalmente che lavorativamente. È proprio sulla base dell'esperienza maturata che, ad oggi, abbiamo maggiore consapevolezza per quanto riguarda il modo di relazionarsi con gli studenti e, soprattutto, su come affrontare al meglio le lezioni. Proprio come lo scorso anno c'è stata un'elevata affluenza per le iscrizioni: a solo un mese dalla riapertura abbiamo raggiunto cinquanta iscritti e, sicuramente, ne arriveranno molti altri. La cosa che più ci ha entusiasmato è stato vedere tanti volti nuovi, segno che il buon lavoro svolto durante l'anno scolastico 2024/2025 ha dato i suoi frutti, generando un'importante passaparola. Insomma, siamo partiti in quinta! Ponendo un focus sui risultati ottenuti fino ad ora è chiaro che le aspettative per il futuro siano molto alte. Noi, dal nostro canto, con il bagaglio pieno di idee e creatività, siamo pronti a dare il massimo: in questo modo, proprio come uno specchio, i nostri studenti danno il loro meglio. Sarebbe bello se potessimo avere più spazi e, di conseguenza, più volontari per poter ampliare l'attività didattica. È proprio per questo che chiediamo il vostro aiuto! Le porte sono aperte a tutti, c'è sempre bisogno di una mano in più. Il volontariato è, da sempre, un aiuto fondamentale per chi ne beneficia, ma è allo stesso tempo un'esperienza unica e gratificante per chi lo fa.



Vuoi diventare un volontario per la nostra scuola?

L'ASSOCIAZIONE
BLACK&WHITE CERCA
VOLONTARI PER LA
SCUOLA DI ITALIANO
PER STRANIERI

E PER IL
DOPOSCUOLA PER
BAMBINI E RAGAZZI

**Contattaci se vuoi darci
una mano!**

Via Fiume Po 11, loc. Destra Volturno
81030, Castel Volturno (CE)

CONTATTACI

blackandwhitecv.it

danielemoschetti15@gmail.com

[P. Daniele - 345 871 0005](tel:3458710005)





IL CAMPO ESTIVO OHANA: DUE SETTIMANE DI GIOIA E AVVENTURE

Quest'estate abbiamo vissuto due settimane indimenticabili al campo estivo a tema Stitch e il valore di Ohana, la famiglia che non abbandona mai nessuno. In un'atmosfera di amicizia e divertimento, ogni giorno è stato una nuova avventura.

Un'esperienza fuori dal comune...

Il campo non si è concentrato solo sui classici tornei sportivi, ma ci ha portati a scoprire il mare e a divertirci all'Acqua Park Ditellandia, dove risate e giochi in acqua sono stati protagonisti assoluti.



...momenti di gruppo e amicizia

Durante queste due settimane, abbiamo condiviso momenti unici, come la merenda finale e le tante attività creative che hanno fatto sentire tutti parte di una grande famiglia.

IL VALORE DI



Il tema di Stitch ci ha insegnato quanto sia importante il senso di appartenenza e il rispetto reciproco, valori che hanno fatto da filo conduttore in ogni attività.

Un grazie di cuore

Un grazie speciale va a tutti gli animatori e organizzatori, che con passione e pazienza hanno accompagnato i ragazzi in questa avventura, trasformando due settimane in un'esperienza di crescita e felicità.

E soprattutto, grazie a tutti i partecipanti: siete stati voi la vera Ohana. Durante le giornate al campo, i momenti di incontro e condivisione sono stati fondamentali. I ragazzi si riunivano in cerchio per ascoltare storie, partecipare a giochi di gruppo o semplicemente per parlare e confrontarsi. Questi momenti di calma e attenzione hanno creato un forte senso di comunità e di rispetto reciproco, facendo sentire ognuno parte della grande Ohana del campo.



di Rebecca Igbinova



PRIMO CAMPO ESTIVO GIOVANI CASTELLAMMARE

DI GRUPPO GIOVANI DELLA DIOCESI DI CASTELLAMMARE DI STABIA/SORRENTO

PELLEGRINI DI SPERANZA: ESPERIENZA A CASTEL VOLTURNO

Siamo un gruppo di dieci giovani della diocesi di Sorrento Castellammare che accompagnati da don Paolo e don Mario dal 27 al 31 luglio ci siamo preparati al Giubileo dei giovani in maniera speciale: abbiamo vissuto un'intensa esperienza presso i missionari comboniani di Pescopagano.

Lì siamo stati accolti da Daniele, Filippo, Daniel e Simone che ci hanno reso immediatamente parte della loro comunità fin dalla celebrazione della messa domenicale.

Nella nostra esperienza, condivisa con un gruppo di adolescenti provenienti da Bergamo, abbiamo alternato la preghiera, il lavoro, la conoscenza del territorio e momenti di fraternità.

Fin dal primo giorno ci siamo impegnati per aiutare i missionari a migliorare le strutture della parrocchia San Gaetano da Thiene, in cui i comboniani erano entrati poco meno di un mese prima: questo ci ha impegnato in varie attività in particolare il giardinaggio, ma anche piccole manutenzioni esterne, oltre all'aiuto dato ai volontari che si occupavano della cucina e della cura della casa e alla pulizia di alcune spiagge libere nella zona di Castel Volturno.

Se questa è stata l'attività mattutina nei pomeriggi abbiamo avuto modo di conoscere le storie di Appiah, migrante proveniente dal Ghana e Alessandro, il responsabile di una cooperativa di Castelvolturno, oltre a visitare Castelvolturno e Casal di Principe, sulle orme di alcuni importanti martiri della lotta alla camorra: i migranti uccisi alla vigilia di San Gennaro nel 2008 e don Peppe Diana, ucciso il giorno di San Giuseppe del 1994.

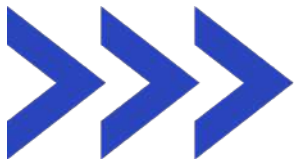
Oltre a queste attività abbiamo avuto anche modo di approfondire il mondo delle migrazioni con la visione del film "Io capitano",

racconto molto dettagliato de "il viaggio" che molti giovani e meno giovani affrontano dall'Africa per trovare un futuro migliore in Europa, dove, purtroppo, trovano spesso realtà di rifiuto o sfruttamento, e questo ci ha permesso di vedere le storie che fino a quel momento avevamo solo sentito raccontare.

La nostra esperienza non si è limitata a questo, ma abbiamo anche vissuto momenti di incontro tra noi e con alcuni ragazzi figli di immigrati provenienti da Castelvolturno nella forma delle sfide sportive (calcio e pallavolo) e del talent show con esibizioni canore e di danza a cui ognuno ha preso parte mostrando le proprie capacità, infine l'ultima sera a Casal di Principe, dopo aver ascoltato la storia di don Peppe Diana, celebrato l'eucarestia di ringraziamento per l'esperienza vissuta e prima di ripartire per casa, abbiamo mangiato anche una buona pizza dagli amici di Nuova Cucina Organizzata, associazione che in un locale confiscato alla camorra da spazio di integrazione a ragazzi speciali.

Un pensiero a parte va dato alla celebrazione eucaristica, che abbiamo avuto modo di animare e vivere con particolare intensità in quanto il nostro campo è capitato all'inizio della novena in onore di San Gaetano, protettore della parrocchia. Questo ci ha permesso di conoscere anche altre persone della comunità, con le quali abbiamo legato attraverso la condivisione di canti e preghiere.

Dentro ognuno di noi resterà il segno di un'esperienza unica, che ricorda come la missione non vada per forza vissuta a molti chilometri da casa, ma si può incontrare anche più vicino, dovunque il Signore mette sulla nostra strada qualcuno che vive la condizione dell'abbandono, dello sfruttamento, della povertà economica e morale.



SECONDO CAMPO ESTIVO GIOVANI DI FIESOLE

LAVORO E SOLIDARIETA' LA MISSIONE CONTINUA

Con il gruppo con cui lo scorso anno eravamo andati in missione in Burkina Faso, desideravamo vivere un'esperienza simile anche quest'anno, ma restando in Italia. Dopo alcune ricerche poco fruttuose, Paolo, il responsabile di MissioFiesole, ci ha proposto di partecipare a un campo di lavoro a Castel Volturno, presso i Missionari Comboniani.

Conoscevamo quella zona della Campania solo attraverso film, libri e qualche reportage televisivo, ma in realtà sapevamo poco di ciò che ci aspettava. Per tutti noi, quindi, la settimana trascorsa a Castel Volturno è stata una vera scoperta.

Siamo stati accolti nella parrocchia di Pescopagano da Padre Daniele, Padre Filippo, Padre Daniel e Simone, che in pochi giorni ci hanno mostrato le tante ombre, ma anche le luci di una terra in cui portano avanti, da anni, la loro missione. Abbiamo scoperto una realtà profondamente colpita, dimenticata, ai margini — tanto da sembrare, a tratti, fuori dallo Stato italiano — ma anche la forza e la bellezza del lavoro dei Missionari Comboniani, che non si arrendono allo stato delle cose e ogni giorno cercano di migliorare le condizioni di vita dei più fragili e dei più deboli, in primis dei tanti migranti relegati senza documenti, e quindi senza diritti, a Castelvoturno.

Le nostre mattinate erano dedicate a lavori manuali per rendere più accogliente e vivibile la parrocchia: abbiamo imbiancato le ringhiere, ripulito il giardino e risistemato il campo da calcio e quello da pallavolo. Ma il nostro servizio non si è limitato alla parrocchia: siamo usciti anche sul territorio per ripulire le spiagge della zona.

I pomeriggi, invece, erano dedicati alla conoscenza del territorio e delle sue problematiche. Abbiamo toccato con mano la dura realtà della costa di Castel Volturno, sfregiata da anni di speculazioni edilizie e invasa dai rifiuti. Abbiamo ascoltato le testimonianze di ragazzi migranti arrivati in Italia



dopo viaggi lunghissimi e pieni di speranze che però si sono scontrati con la dura realtà del sistema di accoglienza italiano e sono poi finiti a Castel Volturno. Siamo stati a Casal di Principe per ricordare Don Peppe Diana e le tante realtà civili nate nel suo nome e impegnate nella lotta contro la camorra. Abbiamo vissuto momenti di gioia e leggerezza giocando a calcio e pallavolo con i ragazzi della zona, regalando e ricevendo sorrisi sinceri. Abbiamo commemorato i ragazzi ghanesi uccisi nella strage del 18 settembre 2008 e ricordato la grande cantante africana Miriam Makeba, "Mamma Africa", paladina dei diritti civili, scomparsa proprio a Castel Volturno. Infine, abbiamo visitato il centro "Black and White", dove ogni giorno si svolgono attività di doposcuola per i bambini del territorio, senza distinzione di nazionalità, e corsi di italiano per stranieri. Proprio lì, grazie all'impegno dei Missionari Comboniani, sorgerà presto anche un impianto sportivo polifunzionale. Qualcosa che per noi può essere scontato, ma che è "straordinario" per i bambini i giovani e la gente del luogo.

La settimana vissuta con i Missionari Comboniani è stata un'esperienza intensa e significativa, che ci ha mostrato le disparità immense che possono esserci anche all'interno del nostro "civile e democratico" paese ma anche la bellezza di realtà che nonostante le difficoltà e le amarezze non si arrendono e con un vero spirito missionario operano per migliorare la situazione.

DI FRANCESCA CURSI E TOMMASO BRUNI



BENVENUTI A CASA...

TERZO CAMPO ESTIVO GIOVANI DI REGGIO EMILIA

“Benvenuti a casa”. Siamo stati accolti così la prima sera a Castel Volturno, con questa frase molto preziosa che ha rispecchiato lo spirito di tutta questa esperienza. Ognuno di noi è stato accolto in tutto ciò che era, con la propria storia, i propri doni, chiamati a metterli a servizio gli uni degli altri, condividendo la quotidianità delle giornate, imparando a scoprirsi “Fratelli e sorelle tutti”.

“Al campo missionario a Castel Volturno ho portato tre cose: il corno, strumento che ho usato come sveglia di gruppo - più o meno accettata! - e come strumento liturgico per animare la Messa; ho portato la mia canzone Francesco va’, scritta per la morte di Papa Francesco; infine ho portato la mia semplice presenza e voglia di stare insieme agli altri, a persone che conoscevo solo di vista o mai viste prima e con cui avrei passato una settimana di lavoro, preghiera e divertimento insieme”

L’esperienza a Castel Volturno è stata densa di lavoro manuale e testimonianze toccanti. Abbiamo conosciuto da vicino la realtà dei padri comboniani e la comunità di cui fanno parte, ascoltando fratelli che, in modo profondamente sincero, ci hanno raccontato la loro storia, i loro viaggi attraverso il deserto, l’arrivo sulle nostre coste, l’accoglienza ricevuta dai padri e il coraggio con cui hanno ricominciato una nuova vita. Questi incontri sono stati veramente preziosi, hanno toccato ognuno di noi, anche se in modo un po’ diverso:

“Sentire la testimonianza di una vita piena di dolore e di difficoltà che non si è arresa, ma anzi, è stata capace di “sperare contro ogni speranza”, ha contribuito ad accrescere in me un grande senso di speranza e fiducia in un Dio che, anche quando tutto sembra perduto, non ci abbandona mai”

“Le loro condivisioni, quelle di chi vive, lavora e si costruisce un futuro sulle macerie della Castel Volturno degli anni ‘80, mi hanno fatto credere ancora più fermamente che la giustizia è possibile, che il mondo si può cambiare, ogni giorno.”

“Mi ha colpito profondamente come abbiano scelto di

continuare ad amare, di mettersi ogni giorno a servizio, diventando mediatori all’interno della comunità, ma anche semplicemente prendendosi cura della loro famiglia”

Questo ha fatto nascere in noi un forte desiderio di non circoscrivere la bellezza scoperta a un’esperienza estiva, per quanto bella e intensa possa essere stata. Da qui sorge una domanda: “Come possiamo essere nelle realtà in cui siamo chiamati a vivere, segno di speranza e mediatori di pace?”

“Sono tornato a casa con la voglia di condividere anch’io qualcosa. Allora, a inizio ottobre, ho invitato i miei amici a casa mia per raccontargli dell’esperienza fatta.”

“Un messaggio e una testimonianza di speranza, ma anche di coesione e del sapersi “rimboccare le maniche” quotidianamente. Un messaggio e una testimonianza che invitano a non fermarsi davanti alle avversità e a costruire, giorno per giorno, anziché lamentarsi. Un messaggio e una testimonianza che invitano a non chiudersi in se stessi ma a saper allargare i propri orizzonti e ad accogliere perché, proprio nell’incontro con l’altro, possiamo incontrare il volto di Dio che ci invita a conoscere meglio noi stessi e a sperimentare una Vita degna di questo nome”

I padri comboniani, costruttori pazienti del Regno di Dio, sono veri maestri da cui imparare, loro che si mettono a servizio della comunità, conoscono per nome chi ne fa parte e se ne prendono cura. Ci insegnano conoscere, ascoltare, accogliere e farci prossimi di chi ci sta accanto. Ci hanno guidato nei momenti di preghiera insieme, dove ci siamo affidati a uno stesso Padre, ognuno a suo modo e nella sua lingua. Questi momenti erano accompagnati anche da numerosi canti, tra cui “Vivere la vita, Gen Verde” (di seguito una parte dell’ultima strofa)

*“Vivere perché ritorni al mondo l’unità perché Dio sta nei
fratelli tuoi scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di
luce lascerà”*

La chiave, forse, sta proprio in questo scoprirsi “Fratelli e sorelle tutti”.

QUARTO CAMPO ESTIVO GIOVANI DI PADOVA

PER COSA VALE LA PENA SPENDERSI NELLA VITA?

Parto dalla domanda posta da Padre Daniele durante l'ultima catechesi della settimana con i comboniani a Castel Volturno, per raccontare un po' cos'è stato per me vivere questa esperienza missionaria al termine del percorso di Viaggiare per Condividere.

Non sapevo bene cosa aspettarmi quando sono partita, sentivo però in me il desiderio di conoscere questa realtà, nella convinzione che non servisse andare dall'altra parte del mondo per sentire lo spirito della missione, per aiutare, per fare del bene. È stato per me uno shock, invece, arrivare in un contesto così diverso dall'Italia a cui ero sempre stata abituata:



Castel Volturno ai miei occhi è subito apparsa come una città abbandonata, degradata, piena di criminalità, di desolazione, di immondizia, di insicurezza e povertà. Per quanto nel suo periodo d'oro, ai tempi del glorioso Villaggio Coppola e dello sfarzo delle villeggiature degli anni '70, fosse un luogo di ricchezza, da ormai più di vent'anni vive una situazione diametralmente opposta per via di diversi fattori, come mafia e immigrazione. Tutti i problemi di questo Paese sembrano accumulati e rinchiusi tra i confini



del litorale di Castel Volturno, quasi a volerli nascondere, ignorare, lasciandoli irrisolti.

In questo contesto difficile operano, sempre presenti e sicuri del loro mandato, i padri comboniani: hanno accolto il nostro gruppo di giovani della Diocesi con calore, disponibilità e gentilezza, aiutandoci a capire piano piano le criticità del sistema, ma anche le ricchezze che forse a prima vista sfuggono a chi per la prima volta si ritrova a toccare con mano le difficoltà di un luogo come Castel Volturno.

Le nostre giornate sono state scandite da orari ben precisi: sveglia presto la mattina, preghiera, lavoro, riposo, pranzo, attività, testimonianze, tempo libero, cena. Lo scopo di questo campo, dal titolo "Fratelli e Sorelle Tutti", era permetterci di conoscere la realtà di Castel Volturno sia attraverso la visita ai luoghi chiave della città, che l'ascolto delle testimonianze di alcuni migranti, come Appia e Blessing, che hanno arricchito di volti e racconti le tappe della storia di questo territorio. Siamo stati ospitati nella parrocchia di Pescopagano, da pochi mesi affidata alla gestione dei comboniani, e ci siamo resi utili dedicando alcune ore al giorno ai lavori manuali, come la pittura, la pulizia e la sistemazione degli spazi dell'associazione "Black and White", fondata dai comboniani proprio per diventare centro di incontro e integrazione tra la comunità italiana e quella africana, dove hanno sede anche la scuola di italiano per stranieri e il doposcuola per bambini.

Particolarmente significativa per me è stata anche l'iniziativa di pulizia delle spiagge con PlasticFree: collaborando con gli abitanti del posto, abbiamo rimosso centinaia di chili di immondizia abbandonata negli anni in una delle spiagge libere della costa, uno spazio che oggi è tornato vivibile e aperto



alla comunità, nel rispetto dell'ambiente e della natura.

In quei giorni, abbiamo avuto la possibilità di approfondire anche la storia di Don Peppe Diana, che ha dedicato la sua vita alla lotta contro la mafia, e di conoscere personalmente Augusto di Meo, fotografo e testimone oculare della morte di Don Peppe, che con i suoi racconti ci ha fatto riflettere sulle ingiustizie che caratterizzano la nostra società e sul valore che ci spinge a combatterle.

DI ILARIA PITTARELLO



Nel complesso è stata una settimana intensa, ricca di emozioni, che si potrebbe riassumere attraverso una palette di colori: il Bianco e il Nero, segno della presenza di tante etnie diverse, ma anche del contrasto tra lo sfruttamento, la mafia, la povertà, e l'integrazione, l'aiuto, la solidarietà della comunità di Castel Volturno; il

Grigio Perla, segno di abbandono e tristezza, della trascuratezza, della decadenza dei palazzi, che però vengono combattute ogni giorno dagli abitanti che cercano di far rinascere questo luogo; il Blu Ottanio, come il colore del mare e della profondità delle testimonianze che ci hanno segnato, le storie di vita sincere che lasciano senza parole, quasi

impotenti davanti alle barriere che i migranti devono affrontare nel loro Viaggio verso l'Italia; il Rosso Cupo, come il sangue di vittime innocenti versato in tanti episodi della storia di Castel Volturno, come la tragica strage del 18 settembre 2008 - in cui furono uccisi 6 ghanesi - vittime della violenza camorristica e del razzismo; il Verde Acido, che in qualche modo

appresenta il rammarico che nonostante tutto mi è rimasto dopo questa esperienza, il non aver vissuto a pieno una missione in linea con il percorso e gli obiettivi di Viaggiare per Condividere. Infatti, non abbiamo avuto la possibilità di conoscere a pieno la realtà e le persone che abitano questa comunità per via della pausa estiva delle attività dell'associazione:



è stato principalmente un campo di lavoro, in cui certamente ci siamo resi utili, ma che non ha rispecchiato le nostre aspettative iniziali rispetto allo scopo di questo viaggio missionario. Nonostante ciò, il colore Giallo Limone è quello che sottolineo maggiormente in quanto segno dell'allegria, dei momenti di felicità e condivisione che hanno riempito le nostre giornate: è la gioia di un gruppo in sintonia, che ha il desiderio di coltivare una bella amicizia proprio a partire dall'esperienza di Viaggiare per Condividere, che ci ha fatto conoscere. Forse non abbiamo viaggiato, come hanno fatto altri gruppi fuori dall'Italia, ma sicuramente abbiamo condiviso tante emozioni forti che ci hanno permesso di legare molto durante i pochi giorni insieme.

Se dovessi quindi riassumere l'esperienza nel suo complesso, credo sceglierei un frutto, ovvero il fico, sia per il suo colore che per il simbolo che ha rappresentato per noi in questa settimana; le tonalità di questo frutto - che dall'esterno può non sembrare buono, ma una volta aperto e assaggiato si rivela dolce - richiama il modo in cui noi abbiamo vissuto l'esperienza: non al massimo delle nostre aspettative, ma certamente ricca di sfaccettature diverse e di dolcezza, che l'hanno resa unica e speciale.

Da questo viaggio mi porto a casa gli insegnamenti dei comboniani, che con il loro stile di vita e la loro attenzione verso gli ultimi - sulle orme di Gesù - si dimostrano ogni giorno veri mediatori di pace, e non semplici intermediari (come sottolineava Papa Francesco nell'enciclica "Fratelli Tutti"). Sono persone che non guadagnano mettendosi a servizio degli altri, non hanno secondi fini, ma credono nella Parola di Dio, in una Chiesa che - seppur fragile - aiuta a costruire ponti e non muri.

La domanda con cui ho iniziato questo racconto continua a rimbombare nella mia testa, e mi chiedo oggi cosa davvero io sia chiamata a fare nella mia vita. Quale sia il mio sogno, forse devo ancora capirlo bene. So però che vale la pena mettersi in gioco, non stare a guardare, non rimanere fermi, indifferenti, immobili davanti alle ingiustizie di questo mondo, ma riscoprire innanzitutto il valore della solidarietà e fare tesoro di questa esperienza lasciando un segno di bene su questa terra, che rimarrà per sempre.

Iscrizioni aperte

Registration open

SCUOLA DI ITALIANO
ITALIAN SCHOOL

Dalle 9:00 alle 12:30
e dalle 15:00 alle 18:00



Start from 9:00 am to 12:30 pm
Evening from 3:00 to 6:00 pm

Via Fiume Po 11, loc. Destra Volturno
81030, Castel Volturno (CE)



NEWS BLACK & WHITE!

NOVITÀ, FESTE, EVENTI

GIUGNO 2025

WWW.BLACKANDWHITECV.IT

PRIMO TORNEO DI CALCETTO S.DANIELE COMBONI

Per onorare San Daniele Comboni vivremo un momento di Sport e Fraternità con bambini e bambine, ragazzi e ragazze con il primo Torneo di Calciotto S. Daniele Comboni SABATO 1 NOVEMBRE 2025.

Iscrivetevi singolarmente e partecipate comunitariamente alla gioia di giocare insieme e di Essere Missione!



PARROCCHIA SAN GAETANO THIENE: INIZIO ORATORIO 2025/2026

Ogni domenica pomeriggio alle 15.30 a partire dal 19 Ottobre la parrocchia San Gaetano Thiene di Pescopagano apre oratorio per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni offrendo anche servizio navetta partenza alle ore 15.00 da Destra Volturno.



**CENTRO COMUNITARIO
SAN DANIELE COMBONI:
EDUCAZIONE, SPORT,
CULTURA E ARTE**

È un lungo cammino di anni che l'Associazione Black and White dei Missionari Comboniani ha fatto per arrivare a questo traguardo che già chiede una ripartenza.

L'Ass. Black and White invita tutti con tanta gioia ed allegria **VENERDÌ 15 NOVEMBRE** dalle 9.30 in avanti all'inaugurazione del **CENTRO COMUNITARIO SAN DANIELE COMBONI** a Destra Volturno.

PARROCCHIA S. GAETANO THIENE

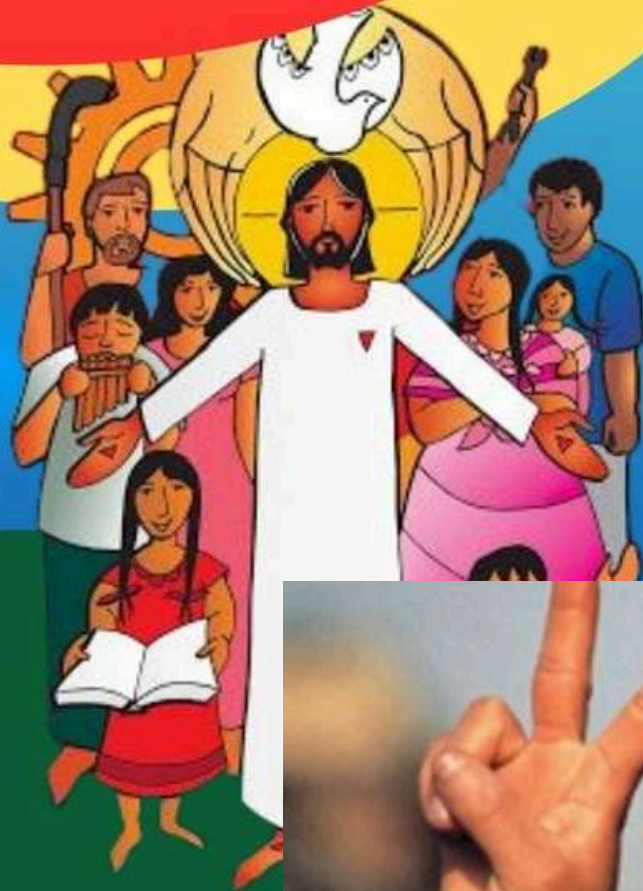
Pescopagano

INIZIO ORATORIO 2025/2026

FRATELLI E SORELLE TUTTI

**SONO INVITATI TUTTI I
BAMBINI/E, RAGAZZI/E
DAI 6 AI 14 ANNI**

**DOMENICA
19
OTTOBRE
ORE 15,30**



**WHAT'S
BACK...**

**...WHAT'S
NEWS!**

ISCRIZIONI APERTE

WWW.BLACKANDWHITECV.COM



FRATELLI E SORELLE TUTTI

**TORNEO DI CALCETTO
S. DANIELE COMBONI**

PER BAMBINI/E RAGAZZI/E

SABATO 1 NOVEMBRE 2025

Ore 15-16 dai 6 agli 8 anni

Ore 16-17 dai 9 ai 13 anni

Ore 17-18 dai 14 ai 16 anni

**REGISTRAZIONI IN UFFICIO PARROCCHIALE O CON UN
MESSAGGIO AL 348 3381206, ENTRO IL 29 OTTOBRE**

**Parrocchia di S. Gaetano Thiene
Via Madonna di Fatima, 5**



LEAST BUT NOT LAST

2025/2026
EDITION

ALLA PROSSIMA NEWSLETTER, SEGUITECI!



**CON IL TUO
5 X MILLE**

C.F. 93043550610



SOSTIENI LE ATTIVITÀ DEL NOSTRO
CENTRO EDUCATIVO E CULTURALE
A FAVORE DEI MINORI E DELLE
FAMIGLIE CHE VIVONO NEL
QUARTIERE DI FRONTIERA
E MULTIETNICO DI DESTRA VOLTURNO.



WWW.BLACKANDWHITECV.IT



**SEDE LEGALE E OPERATIVA
VIA FIUME PO, 11
81030 - CASTEL
VOLTURNO (CE)**

IBAN:

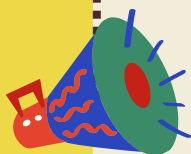
**IT 76L032 50117000
1000 0162847**



a cura di **Maria Chiara Montefusco**

SEGUICI!

FB: @ASSOCIAZIONE BLACK
AND WHITE
FB: @CDBAMBINO
FB: @DANIELE MOSCHETTI
IG: @BLACKANDWHITEETS
YT: @MISSIONARI
COMBONIANI
CASTEL VOLTURNO



SCRIVICI!

BLACKANDWHITECV@GMAIL.COM

ACCEDI AD ALTRI CONTENUTI
WWW.BLACKANDWHITECV.IT